



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 6 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 128
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Sangue «avvelenato», sospeso Pantani

Ematocrito troppo alto (52%), fuori dal Giro. La rabbia del «Pirata»: mi dispiace per il ciclismo. Il mondo delle due ruote sotto choc. Oggi il Giro si conclude fra tensioni e accuse

APRICA La rabbia del «Pirata» si abbatte sullo specchio della sua camera d'albergo a Madonna di Campiglio: lui è rimasto lì, niente tappa, a terra i vetri che ha spaccato con un pugno. Marco Pantani è inciampato nei controlli antidoping, il suo sangue è troppo «pesante»: il 52% di globuli rossi sono troppi, rischia una trombosi in gara. Quindici giorni di riposo, questo il verdetto dell'Unione ciclistica internazionale. E lui, amareggiato: «Mi dispiace per il ciclismo». Il responso delle analisi non parla di doping, ma il sospetto è forte. E quelle polemiche sui controlli, quelle sfuriate in gara tra il Pirata e Tafi assumono ora un altro rilievo. La tappa di ieri è partita senza maglia rosa: alla fine la indosserà Ivan Gotti. Ma il Giro ormai non ha più sapore, il ciclismo è lo sport sotto choc.

BOITTURA DONATI GUAGNELI
ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

L'IMPERO DEL DOPING

GINO SALA

Una tegola sul Giro d'Italia, ma che dico? Un ordigno che manda a casa Marco Pantani, fuori regola nel controllo antidoping effettuato ieri mattina dai medici dell'Unione ciclistica internazionale. È il crollo di un mondo pieno di illusioni e di falsità, di mercanti che propinano veleni, come si è verificato nel Tour de France dello scorso anno.

Pantani, naturalmente, fa più notizia di tutti, essendo il campione che avvince le folle, che ci ha riportato ai tempi dei grandi scalatori.

SEGUE A PAGINA 2

TUTTI FERMI PER UN ANNO

ALBERTO CRESPI

Nel Giro d'Italia perso da Marco Pantani, fermato ieri mattina alla partenza della tappa del Mortirolo per un tasso troppo alto di ematocrito, ci sono tutte le storie, le glorie, le malefatte, le contraddizioni del ciclismo moderno. È ovvio che a Pantani, ora, questo non interessi: ma quando un domani si vorrà raccontare che fine aveva fatto il ciclismo, negli ultimi mesi del XX secolo, bisognerà raccontare la sua storia. Partendo non da ieri, ma da un anno fa.

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA



Sergio Zavoli:
«Meritava di finire la corsa»

VENTURA
A PAGINA 5

IL CASO

◆ Il tecnico Donati: illudersi non serve. Sono tutti pieni d'Epo

QUAGLIERINI
A PAGINA 4

◆ Zeman: ho denunciato. Ma ora io sto fuori gli altri vanno avanti

BOLDRINI
A PAGINA 4

◆ Sospetti e vendette. Tutto nasce dal «no» ai controlli

CECCARELLI
A PAGINA 3



Marco Pantani scortato dai carabinieri lascia il Giro. S. Rellandini/Reuters

Serbi e Nato, si tratta a oltranza per fermare la guerra

Ai confini con la Macedonia le parti definiscono le modalità del ritiro di Belgrado dal Kosovo. Rinviato il G8 sui dettagli del piano di pace. Pronto il programma Onu per il rientro dei profughi. Minniti: «E ora il governo italiano prepara una legge per i Balcani»

BRUXELLES Nella notte il comando Nato ha inviato per fax le condizioni allo stato maggiore serbo, e ieri le due delegazioni nemiche si sono incontrate nei pressi di Blace, intorno a un tavolino del ristorante gestito da un albanese: lì i generali sono incontrati e i «vincitori» hanno dettato le condizioni agli sconfitti, li hanno trattati per ore e continueranno a incontrarsi ad oltranza anche oggi, finché un accordo non sarà raggiunto. Si devono fissare i tempi e i modi del ritiro serbo dal Kosovo e l'Alleanza continuerà a irrad finché quel ritiro non sarà visibile. Nell'attesa slitta la riunione dei ministri degli Esteri del G8 per la messa a punto del piano di pace. Intanto l'Onu ha già pronto il piano per il rientro dei profughi.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 6, 7 e 8



Contratto metalmeccanici: raggiunta l'intesa sul salario

A PAGINA 10

Veltroni rilancia: nuovo patto per lo sviluppo

S. MARGHERITA LIGURE Rilancia un nuovo patto per lo sviluppo, ma non perde l'occasione per dare una battuta al Cavaliere. Così il leader Ds affronta il capo di FI dal palco dei giovani industriali. Berlusconi: «Andate e fate progredire le vostre imprese. Se ci darette il vostro consenso toglieremo noi le camicie di forza che legano le capacità imprenditoriali in Italia». Veltroni: «È un comizio che fa più tristezza che altro... Piuttosto c'è da chiedersi perché qui oggi non c'è Gianfranco Fini: la verità è che il Polo sta esplodendo». Poi, rivolto agli imprenditori, invoca quella stabilità necessaria ad affrontare le «grandi sfide» economiche, istituzionali e internazionali, quell'azione di risanamento e riformatrice portata avanti «in continuità» e con successo dai governi guidati «da Prodi e da D'Alema».

A PAGINA 11



SACCHI

Diossina in tavola, sequestri e polemiche. Caro Berlinguer, 15 anni dopo. Speciale de l'Unità. E domani manifestazione a Padova

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA
I matti
L'indiscrezione secondo la quale, quattro anni fa, un gruppo finanziario bavarese, dopo avere foraggiato le secessioni di Croazia e Slovenia, si interessò anche alla Lega di Bossi perché voleva creare uno «scenario neocarolingio», rafforza l'ipotesi che in politica, insieme alle altre componenti, ne esista una sempre sottovalutata: i matti. Da considerare con simpatia o con paura a seconda della prassi in cui sfocia, la follia politica prospera nei molteplici interstizi della vita sociale. Chissà perché (forse perché, tra le famose «variabili impazzite», questa è troppo insopportabilmente pazzia), nelle analisi di ciò che accade la si trascura sistematicamente, come se la storia umana fosse una somma di conflitti sociali e comportamenti individuali sempre e solo guidati dalla razionalità. Eppure una molteplicità di gesti e di parole, fortunatamente non tutti esiziali (si va dagli odiosi crimini dei terroristi ai deliziosi sproloqui della candidata Iva Zanicchi: l'idea di uno «scenario neocarolingio» sta nel mezzo), attinge la propria energia dalle zone oscure della psiche individuale. Indagarle tutte può essere vano. Curarle tutte può essere violento. Tenerne conto è sempre utile: aiuta a completare il quadro di ogni scenario, anche non neocarolingio.

PIETRO GRECO
L'allarme sui cibi contaminati dalla diossina non si placa. Anzi, aumentano i sequestri di carne sospetta negli allevamenti e nei supermercati di tutta Italia. La ministra Bindì: mangiate italiano senza paura. Ma la nostra tavola è veramente così pericolosa? Tre anni fa, in Gran Bretagna, la «mucca pazza» devastata nel cervello da una proteina malfornata, il prione. Due anni fa, nel 1997, gli hamburger americani farciti di un batterio mutante, l'«Escherichia Coli 0157:H7». Lo scorso anno a Hong Kong l'influenza dei polli e un nuovo allarmante ceppo virale. E ora ancora polli, alla diossina, dal Belgio. Pare

SEGUE A PAGINA 14

il fisco
per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

ROMA Perché ha senso, 15 anni dopo, riflettere sulla lezione politica di Enrico Berlinguer? Perché impersonava un'idea alta della politica, risponde Mino Martinazzoli. Perché cercava un'idea nuova di socialismo - dice Alessandro Natta - e la sinistra deve rispondere ancora a quella domanda. Perché l'utopia della pace - scrive Aldo Tortorella - è sempre più necessaria. Perché anche i giovani di oggi - osserva Vinicio Peluffo - vogliono una società più giusta. Materiali che offriamo in uno «speciale» in cui Enzo Roggi riassume la parabola politica di Berlinguer. Con testimonianze del momento in cui scomparve: da Natalia Ginzburg a Roberto Benigni. Domani sera alle 21, a Padova, saranno il segretario dei Ds Veltroni e Giovanni Berlinguer a ricordare la sua figura.

NELLO SPECIALE I SERVIZI

L'Espresso
LE GUIDE DELL'ESPRESSO IN CD-ROM.
REGIONI D'ITALIA
IN EDICOLA CON L'ESPRESSO, IL QUINTO CD-ROM CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA E SICILIA A 24.900 LIRE.

